

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA  
ISTITUZIONI SCOLASTICHE  
E CULTURALI ALL'ESTERO  
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA UILSCUOLA

*Uil: investire in istruzione deve rappresentare la sintesi di un manifesto della modernizzazione*

# Scuola, risorsa virtuosa per il paese

*La qualità della politica si misura anche da come sostiene l'istruzione*

DI MASSIMO DI MENNA

## IL PUNTO

## Chi pensa male parla male

DI FRANCESCA RICCI

Se tutto ciò che hai è un martello, ogni cosa ti sembrerà un chiodo, recita una delle leggi di Murphy. Il linguaggio è frutto del nostro pensiero e, a sua volta, lo determina. Ogni parola che aggiungiamo al nostro vocabolario apre percorsi mentali e nuove possibilità di azione. Pezzi di linguaggio in meno sono possibilità in meno. Ciò vale per i ragazzi, spesso imbrigliati nel linguaggio degli sms e dei social network, ma vale anche per gli adulti. Si usano per brevità, per consuetudine, per gergo condiviso, per metodo parole di cui si fatica a descrivere il significato. Un linguaggio fatto di schematismi, terminologie tecniche, frasi fatte. Si assimila uno stile già pronto, preconfezionato. Ogni scorciatoia linguistica è anche una scorciatoia di pensiero. In una società in continua evoluzione, con linguaggi contaminati, cambiare prospettiva, porsi domande, appassionarsi alle parole significa rendere più ampio e completo il nostro modo di pensare e di comunicare. Garantisce anche un'utile via di fuga da posizioni preconcette, dal ripetersi strumentale di inutili ritornelli, dall'arroccamento su posizioni che prevedono solo una soluzione, individuano solo una soluzione. Chiarezza, ritmo, bellezza: sono le regole di scrittura dei grandi autori. In questo ordine. Quindi se proprio non c'è ritmo o bellezza, che almeno ci sia chiarezza. Calvino considerava la leggerezza, la rapidità e l'esattezza come dei valori. Non si tratta di banalizzare, ma rendere semplice ciò che è complesso, togliere l'ovvio e lasciare ciò che è significativo. Ci vuole allenamento e voglia di farsi capire.

**D**icembre, ultimo mese di un anno denso di problemi. Ci riferiamo all'anno solare, in quanto ovviamente l'anno scolastico è in pieno svolgimento, con i problemi di sempre. In altra parte del giornale diamo conto della nostra attività sindacale, delle nostre iniziative, dei risultati acquisiti, a partire dal pagamento degli scatti di anzianità, all'emanazione della circolare sulle supplenze, alla direttiva sul piano annuale, agli interventi regionali a sostegno dei precari, alla conferma del sistema delle rsu, alla progressione professionale del personale Ata. In un contesto di grandi difficoltà determinate da una consistente riduzione di risorse finanziarie e professionali, che gravano sui lavoratori della scuola, c'è un forte impe-



Massimo Di Menna

gno del nostro sindacato nella mobilitazione, nelle proposte, nel negoziato.

L'anno 2010 si chiude in piena crisi finanziaria, con preoccupazioni per la stabilità dell'euro e in un contesto politico di grande fragilità e instabilità. La debolezza del quadro politico va oltre la contingenza del dibattito sulla fiducia al governo. I problemi delle perso-

ne, e le persone che li vivono sembrano collocati al ruolo di spettatori o di tifosi. La politica e anche il contrasto dovrebbero caratterizzarsi sulla capacità di dare le soluzioni e sugli argomenti in grado di orientare e convincere. Certamente la soluzione è nei cittadini con il loro voto ma l'offerta politica risulta debole: basti pensare a partiti od aggregazioni che mutano in continuazione la composizione e addirittura il nome, per avere l'idea di una classe politica un po' disorientata alla ricerca di normalità.

Alla fragilità dobbiamo aggiungere una questione culturale. Il paese fatica a riconoscere il valore del sapere, della istruzione, la straordinaria occasione di crescita rappresentata dalla nostra cultura: passa quasi inosservata la riduzione di risorse a favore della lingua italiana del mondo, con i tagli

alla Associazione Dante Alighieri.

La Uil scuola insiste: investire in istruzione deve rappresentare la sintesi di un manifesto della modernizzazione. Occorre un salto culturale nella società, oltre che nella politica puntando sulla formazione, su persone competenti ed istruite, quindi libere. In tal modo si può realizzare uno stato meno pesante e una burocrazia meno oppressiva e si può perseguire la massima del liberalismo moderno: il miglior governo è quel governo che può permettersi di governare meno possibile.

Per noi la qualità della politica si misura anche da come si sostiene la scuola pubblica, che non va considerata un costo ma un investimento. Per la crescita occorre considerare quella straordinaria risorsa immateriale che è il sapere.

*È il risultato dell'azione e della capacità di trattare di un sindacato concreto e utile*

## Confermati gli scatti di anzianità

*La progressione economica e le carriere solo per via contrattuale*

**S**i conclude positivamente una vicenda iniziata con la manovra estiva di assestamento di bilancio.

La scuola rischiava di subire una doppia ingiustizia: il blocco del contratto e quello degli scatti di anzianità.

Le iniziative di mobilitazione, a partire da quella del 15 giugno scorso a Roma promossa da Cisl, Uil, Snals e Gilda, e un negoziato serrato e rigoroso, che ha avuto una svolta con l'incontro con il ministro dell'economia Giulio Tremonti del 24 giugno,

hanno portato a un risultato concreto e utile per le persone, senza fare neanche un'ora di sciopero.

Viene smentito chi non ha creduto nel confronto e nella capacità di trattativa del sindacato e chi ha determinato confusione e disinformazione tra i lavoratori.

Si tratta di un risultato positivo che assicura, in un momento di grande difficoltà finanziaria, il pagamento degli incrementi retributivi. Aumenti strutturali e stabili che restano per tutta la durata del servizio.

È stato fissato il principio della via contrattuale per la progressione economica e per il sistema di carriere per gli insegnanti. Sarà il negoziato contrattuale a individuare le soluzioni che abbiano a riferimento l'esperienza, l'impegno professionale, la valutazione degli esiti formativi.

Anche su questo punto la Uil guarda in avanti: in sede di negoziato avanza la nostra proposta di detassare quel che in altre categorie è chiamato «salario di produttività», «di merito».

Per la scuola si tratta di «pro-

duktività» legata a un bene immateriale, straordinariamente importante, il sapere.

In questo momento di incertezza sul quadro politico, la Uil ha chiesto la rapida firma del decreto. L'intesa è importante anche perché fissa la via contrattuale per la valorizzazione professionale, esaltando la specificità della scuola, rispetto al resto del pubblico impiego, con al centro l'attività, la ricerca didattica, la formazione, e punta su scelte condivise in cui gli insegnanti siano protagonisti.

## SPERIMENTAZIONI

**Per docenti e scuole saranno su base volontaria**

a pagina 2

## PREVIDENZA

**Lo speciale su buonuscita e pensioni di anzianità e vecchiaia**

a pagina 5

## SUPPLENZE - NUOVA CIRCOLARE DEL MIUR

**No allo sdoppiamento e alle classi scoperte. Ecco come si deve procedere per la sostituzione immediata e per gli aspetti finanziari**

a pagina 2

Non si tratta di un campione statistico: su base volontaria si esperimenteranno modalità valutative

# Sperimentazioni in quattro province

## Una sede di confronto Miur-sindacati per monitorarne l'andamento

Le due sperimentazioni richiamano all'attenzione aspetti di merito e di metodo. Va chiarito che non si tratta di un campione statistico, ma semplicemente di situazioni concrete in cui verificare modelli che esperti hanno pensato e ipotizzato a tavolino. Si tratta quindi, su base assolutamente volontaria, di sperimentare modalità valutative. Auspichiamo che questa volta, a differenza di quanto sempre avvenuto nel passato, la sperimentazione sia monitorata, verificata davvero, non in astratto dagli esperti, ma dai veri protagonisti, appunto gli insegnanti. Come Uil non abbiamo voluto caricare di aspetti sindacali od ideologici la questione; abbiamo proposto ed acquisito per i sindacati una sede nazionale di confronto con il ministero per seguirne e monitorarne andamento ed esiti. Ciò in quanto soggetto negoziale dovremo affrontare la questione valorizzazione professionale, in sede contrattuale, come da impegni assunti. Non sono previsti quindi interventi unilaterali sulla questione. La condivisione di prevedere la sede contrattuale ha rappresentato momento rilevante del confronto in quanto sia la ipotesi legislativa che quella prevista dal così detto decreto Brunetta avrebbe prefigurato rischi e una sorta di impropria equi-

parazione della specificità docente al settore amministrativo. Vanno invece, anche nelle sperimentazioni, sottolineate le specificità della professione docente e della funzione della scuola in merito agli esiti formativi: l'elemento centrale, il cuore della scuola della autonomia è la didatti-

### ULTIM'ORA RSU

L'Aran conferma quanto anticipato dalla Uil Scuola nello scorso numero di *Scuola d'Oggi*. In attesa dell'indizione di nuove elezioni, dopo la definizione dei nuovi comparti, vengono confermate le Rsu che restano in carica anche dopo il 30 novembre.

### Progetto sperimentale rivolto ai singoli docenti

- **Quando si attua:** nel corrente anno scolastico
- **Dove:** a Napoli e Torino
- **Numero di scuole coinvolte:** 20
- **Numero degli insegnanti destinatari del «premio»:** circa 20%
- **Riconoscimento economico:** una mensilità
- **Adesione della scuola:** è volontaria
- **Chi decide l'adesione:** il collegio dei docenti con propria delibera
- **Come vengono scelte le 20 scuole:** per sorteggio
- **Come vengono individuati gli insegnanti:** solo tra quelli che ne fanno domanda
- **Chi decide all'interno della scuola il 20% degli insegnanti cui assegnare il premio:** un nucleo composto dal dirigente e da due docenti eletti con voto segreto dal collegio dei docenti.
- **Quali sono gli indicatori?** Curriculum, scheda di autovalutazione, attività connesse al profilo dei docenti previste dal contratto vigente, apprezzamento da parte di genitori e studenti.

ca, che vive della attività che si svolge con e per gli studenti. La specificità di tale funzione rende difficile la sfida, ma il riconoscimento del lavoro di quei tanti che si dedicano alle attività d'aula, alla ricerca e alla innovazione e sempre attenti alla verifica dei risultati non è più eludibile, al di là della sperimentazione che, speriamo possa aiutare a trovare soluzioni equilibrate, condivise.

### Progetto sperimentale rivolto alle scuole

- **Quando si attua?** Inizia nel corrente anno scolastico e riguarda il triennio
- **Quali scuole?** Scuole secondarie di primo grado per la durata dell'intero triennio.
- **Dove si attua:** Pisa e Siracusa
- **Scuole coinvolte:** le scuole medie delle due province
- **Riconoscimento economico:** 70 mila €
- **Quali sono gli indicatori?** Il valore aggiunto registrato nei livelli di apprendimento nel corso del triennio (prove Invalsi). Il contesto socio-economico e strutturale. Il giudizio sulla base di osservazione esterna.
- **Come vengono individuate le scuole da premiare?** Sulla base degli indicatori una Commissione tecnica regionale formula una graduatoria delle scuole cui assegnare i 70 mila euro
- **A che cosa servono i 70 mila euro?** Alle scuole che si collocheranno nella fascia più alta (15%) sarà assegnato un premio da destinare agli insegnanti impegnati nell'istituto durante il periodo di sperimentazione.
- **Come vengono assegnate le risorse?** È prevista una assegnazione graduale di risorse già dal primo anno.

La riorganizzazione avrà bisogno di tempo

## Classi di concorso Revisione in vista

DI NOEMI RANIERI

La riorganizzazione delle classi di concorso necessita di tempi e passaggi articolati con effetti che dovranno essere monitorati con attenzione affinché attraverso la razionalizzazione delle aree, la flessibilità di utilizzo dei docenti e riconoscimento dei titoli di accesso già acquisiti siano salvaguardate le rispettive professionalità. La revisione deve inoltre porre fine a impropri meccanismi di rigenerazione del precariato ed individuare ricollocazioni adeguate per le diverse tipologie di personale, come ad esempio per gli insegnanti tecnico pratici. Le soluzioni possono variare dalla implementazione del ricorso alle classi di insegnamento atipiche, alla possibilità di utilizzo a scavalco dei docenti all'interno di una stessa unità scolastica se strutturata su una pluralità di indirizzi (liceali ad esempio) sui quali sia possibile collocare un insegnante in possesso di abilitazioni «jolly». La gradualità del passaggio dall'ordinamento vigente a quello di nuova istituzione deve tenere conto dei diversi tipi di contratto di lavoro, occorre infatti una scansione degli interventi tarata secondo scadenze flessibili in base alla tipologia dei contratti degli «anagrafati» all'interno di una stessa classe di abilitazione,

deve tenere conto della titolarità del personale di un contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato, nelle diverse tipologie degli iscritti nelle graduatorie ad esaurimento, degli abilitati non iscritti in queste e degli iscritti alle graduatorie di terza fascia non in possesso di abilitazione, a cui nuove procedure per l'acquisizione e per il reclutamento dovranno dare risposte efficaci in termini di rapido accesso alla professione, ad avviso della Uil, secondo un modello concorsuale. Per la messa a punto di un piano di riqualificazione complessiva necessario per la scuola, a fronte di continui tagli alle risorse, per la manutenzione per l'adeguamento di competenze professionali innovative, a favore di un rinnovamento delle metodologie didattiche disciplinari e transdisciplinari, coerenti con i profili di riorganizzazione del secondo ciclo di istruzione, va previsto un piano di accompagnamento e supporto alla revisione delle classi che comprenda la riconversione professionale e culturale a costo zero per gli insegnanti coinvolti. Il Miur ha già annunciato che nulla verrà innovato nel contratto sulla mobilità per fare fronte agli effetti della riorganizzazione, rinviando la soluzione dei diversi problemi ad altre occasioni. L'auspicio è che questi siano assunti, d'intesa con il sindacato.

Una circolare consente chiamate anche per meno di 10 giorni

## Supplenze, sostituzioni anche per periodi brevi

DI ANTONELLO LACCHEI

Una circolare del Miur ha richiamato l'attuale normativa sulle supplenze. I dirigenti possono chiamare il supplente del docente assente anche per periodi inferiori ai dieci giorni. Viene inoltre ribadita la finalità originaria dell'istituto delle ore eccedenti che è quella di consentire la sostituzione immediata e limitata del docente assente, in attesa del supplente. Questa nota risponde positivamente alle sollecitazioni Uil Scuola volte ad evitare quelle situazioni contrarie alla legge, in uso in talune istituzioni scolastiche che, in ragione di una presunta carenza di risorse, non coprono i posti con i supplenti, pregiudicano il diritto allo studio degli alunni e creano un danno all'erario. Su queste situazioni la Uil Scuola promuove iniziative di contrasto con diffide ed azioni a tutela dei diritti degli studenti e dei lavoratori, nei confronti dei dirigenti scolastici delle scuole in cui questi comportamenti illegittimi ed ingiustificati vengono adottati.

Il testo della circolare (Prot. n. AOODGPER/9839 Roma, 08 novembre 2010 - Uff. III)

Si fa riferimento alle continue segnalazioni riguardanti la difficoltà delle istituzioni scolastiche nell'assicurare la piena funzionalità delle attività didattiche in caso di assenza temporanea del personale docente. Al riguardo, nel confermare le indicazioni già fornite con la nota n. 14991 del 6 ottobre 2009, si ribadisce l'obbligo di provvedere alla sostituzione di detto personale assente temporaneamente, prioritariamente con personale della scuola in soprannumero o con ore a disposizione o di contemporaneità non programmata in applicazione di quanto previsto dall'art. 28, commi 5 e 6, del Ccnnl/07 ed, in subordine, mediante l'attribuzione di ore eccedenti a personale in servizio e disponibile nella scuola fino ad un

massimo di sei ore settimanali oltre l'orario d'obbligo. Ciò premesso, si ricorda che l'istituto delle ore eccedenti, considerato l'ammontare limitato delle risorse disponibili, annualmente definito e di celere esaurimento, ha natura emergenziale ed ha come finalità lo specifico obiettivo di consentire la sostituzione immediata e limitata nel tempo del docente assente, in attesa della nomina del supplente temporaneo avente diritto. Pertanto, nel rispetto della normativa e delle procedure richiamate nella stessa nota, nel caso in cui le soluzioni indicate (sostituzione con personale in esubero, con ore a disposizione, con attribuzione di ore eccedenti nel limite delle risorse assegnate) non risultino praticabili o sufficienti, i dirigenti scolastici, al fine di garantire ed assicurare il prioritario obiettivo del diritto allo studio e della piena funzionalità delle attività didattiche, possono provvedere alla nomina di personale supplente in ogni ordine e grado di scuola anche nel caso di assenza del titolare per periodi inferiori a 5 giorni nella scuola primaria, come previsto dall'art. 28, comma 5 del Ccnl e a 15 giorni nella scuola secondaria, fermo restando quanto previsto in merito alla procedura semplificata per la nomina del supplente nella scuola dell'infanzia e primaria per assenze fino a 10 giorni dall'art. 5, comma 6 e art. 7, comma 7 del vigente Regolamento delle supplenze. Appare opportuno richiamare l'attenzione sull'opportunità di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili. Si segnala infine che la spesa per la sostituzione del personale assente non può essere coperta con le risorse del Fis, visti i vincoli specifici di destinazione previsti dal contratto stesso nell'utilizzo di tali risorse.

il direttore generale  
Luciano Chiappetta



Dal 2013 la progressione economica sarà definita in sede di rinnovo contrattuale

# Scatti di anzianità, i soldi ci sono

## Un decreto molto atteso già presentato ai sindacati

**È** scritto nero su bianco: le risorse per pagare gli scatti di anzianità ci sono, valgono per il 2011; anche per i prossimi esercizi finanziari, le risorse, previa certificazione, saranno destinate prioritariamente al recupero delle anzianità. A partire dal 2013 la progressione economica sarà definita in sede di rinnovo contrattuale.

**Recupero delle anzianità nell'anno 2010.** La somma di euro 320.000.000,00 - si legge nell'art.2 del decreto interministeriale che siamo in grado di anticipare - è destinata al recupero dell'utilità dell'anno 2010 ai fini della maturazione delle posizioni di carriera e stipendiali e dei relativi incrementi economici del personale docente, educativo ed Ata.

**Progetti di sperimentazione per il riconoscimento professionale, rivolti alle scuole ed ai singoli insegnanti.** L'art. 3 prevede che «la somma di euro 31.000.000,00 è utilizzata per l'attivazione di progetti sperimentali per la valutazione delle scuole e per premiare gli insegnanti che si distinguono per un generale ap-

prezzamento professionale all'interno di una scuola. Il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, provvede alla definizione dei citati progetti e al riparto delle somme previste tra le specifiche finali

**Esercizi finanziari successivi al 2010: le risorse sono destinate prioritariamente al recupero delle anzianità.**

L'articolo 4 precisa che «le risorse di cui all'art. 64, comma 9, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito (...) nella legge n. 133, relative agli esercizi finanziari successivi al 2010, sono prioritariamente dedicate alle medesime finalità di cui all'art. 2, entro il limite di quanto effettivamente reso disponibile ai sensi dell'ultimo periodo del medesimo articolo 64 comma 9».

**Il triennio 2010 - 2012 ha validità giuridica.** (...) la destinazione delle risorse di cui all'art. 64, comma 9, deve essere «stabilita con decreto di natura non regolamentare del ministro dell'istruzione, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappre-

sentative (...) che dispone «Per il personale docente e Ata della scuola, gli anni 2010, 2011 e 2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali e dei relativi incrementi economici previsti dalle disposizioni contrattuali vigenti. **E fatto salvo quanto previsto dall'art. 8 comma 14.**

Un decreto molto atteso, presentato nel corso dell'incontro tecnico al Miur. Un provvedimento che recepisce gli emendamenti approvati dal Parlamento su cui si era impegnato il ministro Tremonti, ultimo passaggio dell'iter previsto per portare a positiva conclusione la questione degli scatti del personale della scuola. Si tratta di un risultato positivo che assicura, in un momento di grande difficoltà finanziaria, il pagamento degli incrementi retributivi. Aumenti strutturali e stabili che restano per tutta la durata del servizio.

La Uil Scuola, ha chiesto di accelerare l'iter di approvazione del provvedimento, riscontrandone positivamente gli impegni assunti. A tutto il personale interessato è assicurato il pagamento degli aumenti per anzianità.

### Scatti: ecco (davvero) come è andata



• **31 maggio 2010**

**Manovra correttiva dei conti pubblici**

Viene approvata con tre gli articoli che riguardano la scuola: al blocco del contratto si aggiunge quello degli scatti di anzianità

**Art. 8. (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche) Comma 14.** (...) le

risorse di cui all'articolo 64, comma 9, del decreto 122 convertito in legge n. 133, sono comunque destinate (...) al settore scolastico.

**Art. 9. (Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico) Comma 1.** Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo (...) non può superare, in ogni caso, il trattamento in godimento nell'anno 2010.

**Art. 9. (Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico) Comma 23.** Per il personale docente, Amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) della scuola, gli anni 2010, 2011 e 2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali e dei relativi incrementi economici previsti dalle disposizioni contrattuali vigenti.

- *Il documento della segreteria nazionale Uil Scuola*

**È mobilitazione per una misura che per la scuola è particolarmente iniqua**

• **Giugno**

**La Uil scuola lancia una forte iniziativa di mobilitazione**

Vengono programmate iniziative di protesta a livello territoriale e una mobilitazione nazionale che coinvolga tutto il sindacalismo scolastico perché in Parlamento il testo della manovra venga cambiato.

• **10 giugno 2010** Audizione Uil al Senato

• **15 giugno 2010** Manifestazione nazionale a Roma di Uil Scuola, Cisl Scuola, Snals e Gilda

**La scuola dice no a una doppia manovra.** Sopprimere le norme che penalizzano doppiamente i lavoratori della scuola. Questa la richiesta ribadita nel corso della manifestazione al Teatro Quirino.

• **24 giugno 2010.** Dopo le iniziative di protesta e mobilitazione, la svolta. **Riunione nazionale con i segretari regionali Uil Scuola, Cisl Scuola, Snals e Gilda.** Tremonti interviene all'assemblea e afferma: «Parte del 30% dei risparmi potrà essere utilizzato per gli scatti di anzianità». Tre i punti evidenziati da Tremonti: 1) impegno da parte del governo a utilizzare il 30% «destinandolo al personale»; 2) una quota è destinata a risolvere la questione degli «scatti di anzianità»; 3) altra parte sarà mantenuta per la valorizzazione professionale

- **La Uil Scuola:** «Si è preso finalmente atto della giustezza delle nostre rivendicazioni. La chiarezza e la concretezza delle nostre iniziative cominciano a dare i primi frutti. Il nostro impegno continua a sostegno di tutto il negoziato».

• **15 luglio.** Approvato dal Senato il nuovo testo della manovra.

Nel maxiemendamento al decreto legge sulla manovra finanziaria trovano conferma gli emendamenti previsti per la scuola su cui si è impegnato Tremonti.

• **8 agosto.** Incontro sindacati-ministro

**Rispettati gli impegni. La Uil Scuola: ora va approvato il decreto per fare arrivare i soldi degli aumenti retributivi legati all'anzianità di servizio.** Il provvedimento approvato a fine luglio è coerente con gli impegni assunti dal governo, a seguito della nostra azione di mobilitazione, protesta e negoziato. Per la destinazione delle risorse la finalizzazione è per gli scatti di anzianità legati al contratto vigente.

• **Settembre.** «Tutto come previsto»: pagato lo scatto a chi lo ha maturato

• **18 novembre.** Incontro sindacati - ministro istruzione. Certificate le risorse: come previsto sono confermati gli scatti di anzianità. Un risultato positivo che assicura, in un momento di grande difficoltà finanziaria, il pagamento degli incrementi retributivi. Aumenti strutturali e stabili che restano per tutta la durata del servizio. Per la Uil scuola è il risultato dell'azione di un sindacato concreto e utile. Tra i punti ribaditi nell'incontro: progressione economica e carriere per via contrattuale

• **23 novembre.** Presentato ai sindacati il decreto interministeriale che destina le risorse. Ora venga rapidamente firmato.

Di Menna: positive le intese ma ancora troppa burocrazia e ritardi

## L'emergenza precariato va affrontata rapidamente

**L**a scuola italiana funziona con 664 mila insegnanti di ruolo e 73 mila precari.

Quattordicimila cattedre in meno del personale di ruolo non sono state coperte dal turnover e l'effetto dei tagli sul personale ha prodotto il risultato di 8.657 posti in meno nei vari ordini di scuola, per le diverse materie. Posti coperti da personale precario che, pur avendo avuto un incarico negli scorsi anni, rischia di non lavorare nell'anno in corso. Da stime fatte dalla Uil Scuola **circa 3 mila insegnanti rischiano di restare senza lavoro e senza stipendio.**

**Per il personale Ata,** il dato relativo al personale di ruolo è stabile perché le immissioni in ruolo autorizzate compensano il turnover. Gli effetti sull'organico riguardano soprattutto il personale precario che fa registrare una riduzione di 18 mila posti di lavoro. **Circa 7 mila persone rischiano di non lavorare questo anno.**

Per gli insegnanti di sostegno c'è stato un incremento del personale. Una sentenza della Corte Costituzionale ha permesso nuove nomine in deroga.

**Passare dai numeri alle persone:** è questo il momento di verificare quante persone, non avendo la conferma dell'incarico, rischiano concretamente di rimanere senza lavoro. A nomine concluse i numeri diventano nomi e cognomi di persone che non possono essere lasciate da sole.

**Cosa prevedono le intese:** 13 regioni hanno già sottoscritto intese (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto) o sono in fase di perfezionamento degli accordi (Emilia Romagna, Sardegna). Il dato che mette in relazione realtà territoriali tanto diverse è quello del «sostegno al lavoro», «finalizzato al miglioramento dell'offerta scolastica» attraverso la prevenzione della dispersione scolastica, l'integrazione del tempo scuola, lo sdoppiamento classi numerose, il miglioramento dell'insegnamento della

matematica, delle scienze, delle tecnologie e delle competenze in letteratura, nelle lingue straniere.

Per questi obiettivi il personale che, a seguito della riduzione degli organici, non ha avuto il contratto rinnovato, viene utilizzato partendo dalle graduatorie della scuola statale.

**Gli impegni finanziari:** ammonta a 50 milioni di euro l'impegno di spesa previsto dagli accordi di sette regioni: Basilicata: 6 milioni e 300 mila euro; Campania: 20 milioni; Calabria: 7 milioni; Lazio: 5 milioni; Molise: 1 milione e 100 mila euro; Piemonte: 9 milioni; Veneto: 2 milioni

**Un mix di misure utile e necessario:** sposta risorse dai bilanci regionali al personale precario come retribuzione e innova positivamente il ruolo delle regioni in una collaborazione istituzionale indirizzata al sostegno della qualità dell'offerta formativa del proprio territorio.

A fronte di provvedimenti utili la Uil denuncia però ritardi nella gestione e eccessiva burocrazia.

Abbiamo esperienza di regioni che hanno sottoscritto buone intese ma l'intero meccanismo è partito solo a fine anno scolastico. Bisogna considerare i tempi delle scuole le persone che restano senza incarico non possono aspettare mesi per avere lavoro e stipendio.

Procedure complesse e burocrazia rischiano di vanificare gli interventi messi in atto. Per questo serve un ruolo di regia del Miur e un ruolo attivo delle regioni per il rispetto dei tempi. Bisogna avviare subito un tavolo per programmare le misure per il prossimo anno. Se non si fa subito, l'esperienza ci ha già mostrato, che si fa quando è tardi.

La questione del personale precario della scuola impone misure per garantire la stabilità degli organici e dare continuità al personale. La Uil sollecita un piano di immissioni in ruolo, il decreto sul reclutamento, incarichi pluriennali sui posti disponibili.

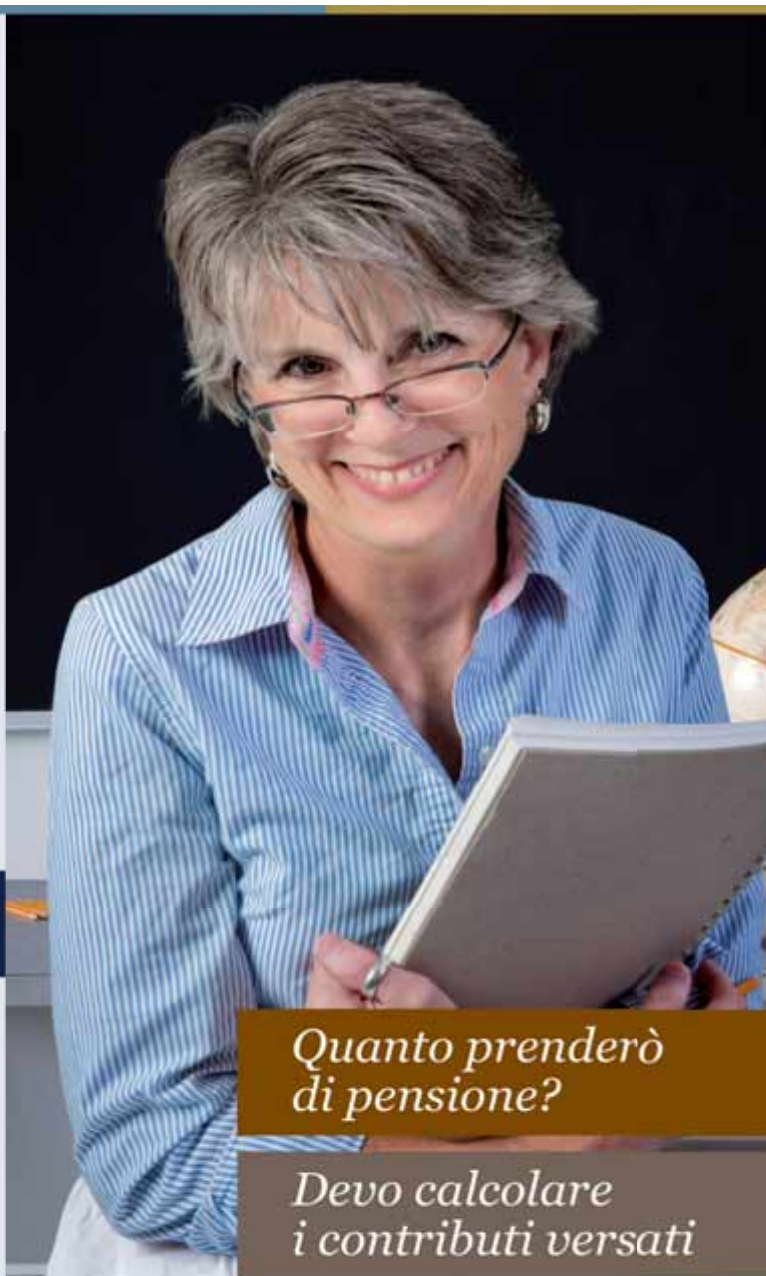
**Viene smentito chi non ha creduto nel confronto e nella capacità di trattativa del sindacato e chi ha determinato confusione e disinformazione tra i lavoratori**

# Caos Pensione?

Presentati presso le sedi  
ITAL UIL e UIL SCUOLA  
con il cedolino dello stipendio

calcoleremo  
**gratuitamente**

la tua situazione contributiva,  
la pensione e la liquidazione



*Quanto prenderò  
di pensione?*

*Devo calcolare  
i contributi versati*

*Mi conviene andare  
in pensione?*

*Può farmi il calcolo  
della liquidazione?*

*Posso andare  
in pensione?*



| per info

| [www.uilscuola.it](http://www.uilscuola.it)

| [www.ital-uil.it](http://www.ital-uil.it)



Il Fondo Scuola Espero può essere una buona opportunità per recuperare quello che si perde

# I vantaggi della pensione integrativa

## Le strade aperte dal nuovo metodo di calcolo della buonuscita

### SERVE UNA BANCA DATI

Una banca dati, per poter avere una visione completa della situazione previdenziale dei lavoratori, è la richiesta giunta dalle organizzazioni sindacali nel corso delle riunioni che si stanno svolgendo con l'Inpdap. I cambiamenti in atto, nella previdenza obbligatoria e in quella complementare, necessitano di un attento monitoraggio e di strumenti adeguati. Il vicepresidente dell'Inpdap, Carini, nel presentare il piano industriale 2009-2012, ha sottolineato come obiettivo strategico dell'ente, sia l'articolazione di un percorso di formazione e di simulazione delle prestazioni pensionistiche. La campagna di informazione coinvolgerà enti, patronati e sindacati, utilizzando strumenti didattici e pubblicazioni disponibili anche via web. I seminari serviranno anche per far conoscere i fondi per le pensioni integrative. Gli iscritti all'Inpdap, in questo modo, potranno conoscere il loro estratto contributivo, base di partenza per determinare la pensione. Questione aperta resta invece quella della banca dati degli enti pubblici, che dovrebbe andare a costituire una sorta di centro di raccolta dati da parte degli enti ora preposti per competenza. Secondo la Uil Scuola, per dare informazioni esaurienti agli iscritti all'Inpdap, bisognerà acquisire tutti gli archivi giacenti presso gli uffici scolastici provinciali e presso le scuole per poter avere una visione completa della situazione previdenziale dei lavoratori. Per le pensioni complementari e i fondi di nuova istituzione, la Uil Scuola ha insistito sulla necessità di differire il termine del 31/12/2010 per effettuare l'opzione per il Tfr, in modo da consentire ai lavoratori di poter aderire serenamente e coscientemente ai fondi integrativi.

### • **Ultim'ora. Online le domande di dimissione volontaria dal servizio**

Le domande di dimissioni dal servizio dovranno essere presentate necessariamente online presso le scuole di appartenenza, mentre l'attività di patronato si continuerà ad effettuare in forma cartacea direttamente all'Inpdap. Per completezza di informazione, riportiamo sull'argomento l'articolo di Piero Bottale, pubblicato nello scorso numero del giornale Uil Scuola, che fa il punto proprio sui requisiti per le pensioni di vecchiaia e le pensioni di anzianità e la presentazione delle istanze.

### DI FRANCESCO SCIANDRONE

**D**al momento che il nuovo sistema di calcolo della buonuscita è sicuramente meno favorevole di quello effettuato fino ad ora, ci sentiamo chiedere se iscrivendosi al Fondo Espero, per la pensione integrativa, si possa recuperare ciò che si perde con il nuovo sistema di calcolo della buonuscita.

È opportuno, a questo punto, fare delle precisazioni. L'attuale legge prevede che i lavoratori della scuola possano iscriversi al Fondo Scuola Espero, entro il 31/12/2010. Tale opzione consente di passare dal sistema del trattamento di fine servizio (Tfs) a quello del trattamento di fine rapporto (Tfr). Avvenuto ciò, viene calcolato il Tfs maturato fino alla data di adesione al Fondo Espero, congelato come Tfs e rivalutato per essere liquidato al pensionamento. Dal momento dell'iscrizione al Fondo, il Tfr maturando, pari al 6,91% del 100% della retribuzione per 13 mensilità, per il 4,91% viene accantonato, rivalutato e reso come liquidazione al momento del pensionamento, assieme a quello

già congelato; il rimanente 2%, invece, viene destinato al Fondo. Premesso che l'adesione al Fondo Espero è finalizzata alla costituzione di una pensione integrativa, necessaria per tutti quei colleghi che si trovano nel sistema contributivo e misto per avere pochi anni di servizio alle spalle e molti ancora da prestare, l'adesione al Fondo Espero, per coloro che sono nel sistema retributivo e che andranno in pensione nei prossimi 4 o 5 anni e si trovano lontani dallo scatto di gradone, è opportuna ed è consigliabile che avvenga entro il 31/12/2010, poiché l'iscrizione al Fondo potrebbe portare vantaggi in termini di liquidazione. Qualora, invece, si dovesse passare di gradone il 1° gennaio 2011 e venisse prorogato il termine ora fissato per l'opzione al 31.12.2010, sarebbe opportuno aspettare il passaggio e poi aderire. Infatti, stando a quanto affermato dalla direzione generale dell'Inpdap, nella riunione del 18 novembre scorso con sindacati e patronati, il termine del 31/12/2010 sarà prorogato per un ulteriore quinquennio.

### Domande & Risposte

Le continue innovazioni che si sono susseguite in questo periodo, hanno determinato nel personale della scuola una terribile confusione che porta a un silente contagio negativo per quanto riguarda le cosiddette «finestre» per le pensioni, nonché i sistemi di calcolo delle stesse. Ecco le più frequenti domande che ci vengono poste.

**Domanda. Sono un insegnante, ho 58 anni di età anagrafica entro il 2011 e 38 anni e 4 mesi di contribuzione. Posso andare in pensione?**

**Risposta.** Certamente, ma devi optare per il calcolo contributivo. **D. Sono una insegnante di scuola media, compirò 61 anni entro il 4/12/2011 e posseggo 29 anni di contribuzione. Posso andare in pensione?**

**R.** Sicuro, perché entro il 2011 le donne potranno andare in pensione di vecchiaia con 61 anni e minimo 20 anni di contribuzione. Tali requisiti si raggiungono entro il 31.12 dell'anno in cui si vuole andare in pensione (art. 59, legge 449/97).

**D. Sono un assistente tecnico con 39 anni 7 mesi e 16 giorni di contribuzione e un'età anagrafica di 58 anni. Posso andare in pensione?**

**R.** 39 anni 7 mesi e 16 giorni costituiscono 39 anni e 8 mesi, per cui si può andare in pensione per raggiunto quarantennio, perché i quattro mesi che mancano si aggiungono figurativamente (art. 59, legge 449/97).

**D. Sono un collaboratore scolastico che ha un'età anagrafica di anni 61 e 35 anni di contribuzione. Posso andare in pensione?**

**R.** Sì, perché raggiungi quota 96 tra l'età anagrafica (che non può essere inferiore ad anni 60) e quella contributiva.

Francesco Sciandrone

Si avvicina il termine per presentare l'istanza

## Pensioni, come si fa la domanda

### DI PIERO BOTTALE

**S**i avvicina, anche quest'anno, la scadenza per la presentazione della domanda di pensione (prevedibilmente, come sempre, a gennaio) e sembra opportuno sintetizzare i requisiti minimi necessari per poter essere collocati a riposo nell'arco dell'anno 2011.

**- Pensione di vecchiaia:** per ottenere questo tipo di prestazione occorre possedere 40 anni di servizio o 65 anni di età (per le donne, per l'ultimo anno, saranno sufficienti 61 anni, mentre dall'1/1/2012 l'età salirà a 65 come per gli uomini); il requisito va calcolato alla data del 31/12/2011, pertanto, il requisito effettivo di servizio al termine dell'anno scolastico consiste in 39 anni, 7 mesi e 16 giorni di contribuzione, mentre per quanto riguarda l'età anagrafica è necessario essere nati nel 1946 (uomini) e 1950 o anni precedenti (donne), indipendentemente dal giorno e dal mese in cui si compiono gli anni.

Ricordo che anche nel 2011, in presenza di 40 anni effettivi di servizio o del compimento entro il primo settembre dei 65 anni di età, è facoltà dell'amministrazione disporre il collocamento a riposo di ufficio ai sensi della legge 104 del 2009. In questo caso l'interessato riceverà entro il 28 febbraio 2011

il preavviso di cessazione del rapporto di lavoro e potrà, eventualmente, chiederne il differimento qualora sia imminente lo scatto di anzianità che, ricordo, è stato confermato per i prossimi anni.

**- Pensione di anzianità:** quest'anno la «quota» per raggiungere la pensione è fissata a 96, intesa come somma di età ed anni di servizio. È necessario ed opportuno segnalare che, oltre al raggiungimento della quota prevista, è anche necessario avere un'età anagrafica minima non inferiore a 60 anni. Anche in questo caso i requisiti debbono essere posseduti entro il 31 dicembre dell'anno del collocamento a riposo e pertanto nel 2011 potranno andare in pensione i nati nel 1951 che raggiungano tale quota.

Questo requisito di quota 96 resterà invariato fino al termine dell'anno 2012, mentre a partire dal 2013 sarà necessario raggiungere quota 97, con una età anagrafica non inferiore ai 61 anni.

Desidero infine segnalare, a seguito dei numerosi quesiti pervenuti al proposito, che al personale della scuola non si applica quanto previsto dalla legge 122/2010 in merito al differimento della pensione al dodicesimo mese successivo al raggiungimento del requisito (la cosiddetta finestra mobile) che riguarda invece tutti gli altri lavoratori pubblici e privati.

Il nuovo sistema di calcolo del Tfs dall'1/1/11

## Come cambierà la buonuscita

**D**al 1° gennaio 2011, in applicazione dell'art. 12 della legge 122/2010, cambieranno sia il sistema di erogazione, sia il calcolo della buonuscita. L'erogazione della buonuscita sarà effettuata in un'unica soluzione se l'importo lordo del trattamento di fine servizio è uguale o inferiore a 90.000 € mentre, per importi superiori e fino a 150.000 €, la parte eccedente i 90.000 € sarà erogata dopo 12 mesi dal collocamento in quiescenza; per importi, infine, superiori a € 150.000 €, la parte eccedente sarà liquidata dopo 24 mesi dal collocamento a riposo. La vera novità è costituita dal nuovo sistema di calcolo del trattamento di fine servizio, che verrà effettuato con 2 quote. La prima, calcolata con l'attuale sistema: il periodo di anzianità, maturato fino al 31/12/2010, ivi compreso i periodi riscattati a cui si ha diritto, rapportati all'ultimo stipendio in godimento al momento del collocamento a riposo; la seconda, calcolata ai sensi dell'art. 2120 del codice civile, applicando l'aliquota del 6,91% sull'80% delle voci stipendiali che concorrono a determinare il Trattamento di Fine Servizio (stipendio + Indennità Integrativa Speciale).

Premesso che, in termini assoluti, è più conveniente il vecchio sistema di calcolo della buonuscita rispetto alla liquidazione data col

sistema del Tfr; col nuovo sistema di calcolo della buonuscita si ha, dal 1° gennaio 2011 fino al pensionamento, un calcolo «ibrido» che mantiene le caratteristiche del Tfs (80% delle voci utili per il Tfs) applicando, però, l'aliquota del 6,91%, tipica del Tfr, senza i benefici di quest'ultimo (100% di tutte le voci retributive). È errato considerare il periodo 1° gennaio 2011 fino al collocamento a riposo come periodo di Trattamento di fine rapporto, perché si tratta sempre di Tfs calcolato, però, in maniera diversa. Per far meglio capire tale differenza, si riporta il seguente esempio: docente di scuola secondaria di II grado con gradone 35 che percepisce i seguenti emolumenti: 1) stipendio € 2.204,38; 2) retribuzione professionale docente € 257,50; 3) indennità integrativa speciale € 538,30 per un totale di € 3.000,18.

Tfr - Un anno di trattamento di fine rapporto sarà il seguente:  $0,8 \times 2.742,68 \times 13 \times 6,91\% = € 2.695,06$ .

Tfs - Un anno di trattamento di fine servizio, invece, sarà:  $0,8 \times 2.742,68 \times 13 \times 6,91\% = € 1.971,00$ .

È chiaro, pertanto, che il sistema introdotto dalla legge 122/2010 è penalizzante, sia rispetto al sistema del Tfs, calcolato con le vecchie regole, sia col sistema del Tfr stesso.

La Uil è stato il primo sindacato a utilizzare la tv via web

## Uilweb.Tv per il lavoro

### La voce del sindacato e dei lavoratori

DI STEFANIA MAGGIO

**P**arlare ai lavoratori è sempre stato un compito impegnativo. Lo sanno bene tutti i rappresentanti dei lavoratori che quotidianamente affrontano le loro problematiche, li sostengono, li coinvolgono nei processi e nei cambiamenti del mercato del lavoro o semplicemente li informano in maniera efficace e puntuale. Può sembrare banale o riduttivo, ma il dialogo e il confronto, coniugati a un'informazione precisa, sono le chiavi d'accesso per la conoscenza. Una ricchezza e un bagaglio culturale che arricchiscono indistintamente tutti gli individui. Non è un caso che la Uil, continuando ad appoggiare la comunicazione faccia a faccia e a sostenere i rapporti interpersonali, abbia scelto di essere presente nella vita del lavoratore anche quando si concludono i turni di fabbrica o si tirano i badge a fine giornata. Abbattendo i confini spazio-temporali e adottando una strategia comunicativa innovativa, che nel tempo si è dimostrata valida, la Uilweb.tv si è avvicinata ai bisogni del lavoratore attraverso



so la formazione, l'informazione e l'interazione. La Uil, infatti, è stata la prima organizzazione sindacale che ha realizzato un prodotto editoriale capace di cavalcare l'onda delle sfide delle nuove tecnologie e di venire incontro a una generazione giovane e fresca che padroneggia sapientemente il linguaggio della rete ma non comprende a pieno le espressioni del mondo sindacale. La Uilweb.tv da quasi tre anni si propone come luogo di confronto e di informazione, focalizza la sua attenzione sui lavoratori e sul mondo che li circonda, fornendo quotidianamente notizie di carattere sindacale, economico e politico. Ma, così come la sfera del lavoratore non si chiude nel solo ambito lavorativo, la Uilweb.Tv dedica uno spazio virtuale anche alla più ampia sfera sociale e cul-

ture. Attraverso il coordinamento di Antonio Passaro e Antonio Messia (direttore e coordinatore editoriale) ogni giorno prendono vita le notizie che, differenziate dal flusso informativo della televisione generalista, vengono collocate in una sorta di libreria virtuale, accessibile e consultabile 24 ore su 24. Dai messaggi diffusi in maniera capillare su tutto il territorio da parte del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che entra direttamente vis a vis con il lavoratore della fabbrica di Brembate, come quello di Termini Imerese, alle grandi manifestazioni di piazza, alle tumultuose vicende legate alla scuola e ai cambiamenti del nostro sistema di istruzione, dalle dirette streaming dei più importanti eventi e avvenimenti della Uil, come il XV congresso nazionale e la celebrazione del sessantesimo anniversario della confederazione, alle piccole e grandi crisi aziendali, dalle criticità del sistema carcerario italiano alle difficoltà dei lavoratori immigrati. La Uilweb.Tv cresce e si sviluppa al fianco del lavoratore, dando spazio alla sua voce e alla sua realtà.

L'impegno delle parti sociali per la ripresa

## Un patto sociale per la crescita

DI MARIA ANNA LERARIO

**D**isegnare un nuovo patto sociale con l'obiettivo di rilanciare l'economia oltre la crisi, puntando su crescita e occupazione. Con questo obiettivo, tutte le parti sociali si sono autoconvocate per tentare di favorire crescita e sviluppo nel Paese sciogliendo i nodi più complessi della nostra economia e della nostra società. Quattro i documenti fino ad ora prodotti - emergenze sociali, ricerca e innovazione, mezzogiorno e semplificazione - che definiscono le proposte delle parti sociali per ciascuna tematica, sintetizzando il lavoro svolto nei tavoli di confronto. La discussione è partita dal tavolo sulle emergenze sociali, in cui si sono affrontati i nodi della crisi occupazionale. Dal tavolo è emersa, tra l'altro, la necessità di «assicurare tramite adeguati provvedimenti la tutela del reddito dei lavoratori coinvolti».

Il dibattito sul capitolo «Ricerca e Innovazione» ha poi maturato alcune interessanti proposte, tra le quali, si segnalano la realizzazione di un piano nazionale della R&I e lo sviluppo delle infrastrut-

ture di comunicazione e delle applicazioni digitali per le imprese e la p.a.

Nel confronto sul Mezzogiorno, inoltre, le parti si sono impegnate nella definizione di alcune priorità di intervento per promuovere sviluppo e occupazione nel Sud Italia, partendo dalla diffusione della cultura della sicurezza e della legalità e dal sostegno dell'occupazione e il rilancio gli investimenti delle imprese.

Sulla semplificazione, infine, si è ritenuto necessario rendere più snella la burocrazia accelerando l'iter dei provvedimenti legislativi e riformando la p.a. per una maggiore efficienza degli uffici pubblici.

I testi completi degli accordi stipulati sono disponibili sulla home page della Uil - [www.uil.it](http://www.uil.it).

Il lavoro svolto fino a questo momento è indicativo di un grande impegno comune nella ricerca delle migliori soluzioni possibili per costruire un futuro di crescita e sviluppo. Restano ancora da affrontare, però, temi fondamentali per la definizione compiuta di questo cammino verso il «Patto sociale», fisco e produttività in primis.

## Piano annuale, le istruzioni per finanziare le scuole

DI ANTONELLO LACCHEI

**Inviata alle scuole la comunicazione delle risorse e le istruzioni per la predisposizione del programma annuale 2010** In questi giorni le scuole stanno ricevendo la circolare sul programma annuale per l'esercizio finanziario 2011 in cui, accanto alle somme assegnate, sono riportate istruzioni operative e brevi annotazioni normative. La comunicazione è stata inviata all'indirizzo e-mail istituzionale.

### Ulteriori assegnazioni

La risorsa finanziaria complessiva indicata nella nota sarà integrata con successive assegnazioni (sempre inviate per e-mail), come, ad esempio, quelle per le supplenze brevi, rilevate sulla base delle rilevazioni mensili della spesa.

### Cedolino unico

La circolare inoltre comunica alla scuola le somme destinate al finanziamento degli istituti contrattuali per il periodo gennaio agosto 2011. Tali somme non dovranno essere iscritte in bilancio, né tantomeno accertate, in applicazione dell'art 2, comma 197, della finanziaria 2010. Infatti il pagamento del salario accessorio al personale si effettuerà tramite il servizio Spt (Service personale tesoro) del Mef, secondo le istruzioni che verranno impartite successivamente, ovviamente nei limiti complessivi della somma comunicata. Questa disponibilità potrà inoltre essere integrata per finanziare gli specifici istituti contrattuali consolidati e per retribuire le indennità per turno notturno e festivo, di bilinguismo e i compensi spettanti per l'indennità di direzione al personale che sostituisce il Dsga.

### Supplenze brevi e saltuarie

La nota informa che la dotazione iniziale per le supplenze verrà integrata con cadenza mensile, a mezzo della rilevazione dei flussi finanziari. Pertanto, per ogni supplenza, dovrà essere iscritto a bilancio l'impegno di spesa per l'esercizio finanziario di riferimento, compresi gli oneri a carico del datore di lavoro e l'Irap. L'impegno deve essere registrato sul sistema il giorno della stipula del contratto. Questi passaggi, oltre che essere previsti dalle norme, sono l'unico mezzo per consentire all'amministrazione di integrare il finanziamento per le supplenze (su questo argomento si veda, in particolare, l'articolo a pagina 2).

Su esplicita richiesta della Uil Scuola viene evidenziata l'intangibilità delle risorse contrattuali del fondo di istituto che non possono finanziare altre attività o spese ordinarie non previste dal contratto e ribadita la necessità di definire il contratto di scuola entro il mese di novembre, ai sensi dell'art 6 del Ccnl.

## Personale ex enti locali, bisogno trovare le risorse

DI ANTONELLO LACCHEI

La vicenda dell'inquadramento del personale scolastico transitato dagli enti locali per effetto della legge 124 del 1999, si è sviluppata negli anni in diverse fasi. Questo personale che dipendeva da comuni e province è passato dagli enti di provenienza alle dipendenze dello Stato, continuando a svolgere le medesime mansioni, spesso nei medesimi luoghi di lavoro. La legge prevedeva un primo inquadramento con lo stipendio in godimento e successivamente una ricostruzione di carriera, che l'amministrazione ha sempre effettuato, per contenere la spesa, in modo sfavorevole nei confronti dei transitati.

Questo atteggiamento ha prodotto un contenzioso colossale. All'inizio le sentenze dei giudici confermate dalla Cassazione hanno riconosciuto ai ricorrenti tutta l'anzianità pregressa maturata prima del passaggio allo Stato. Poi la legge finanziaria 2006, della quale la Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimità, ha stabilito che l'art. 8 della legge 124 del 1999 deve essere interpretato nel senso che al personale Ata e Itp proveniente dagli enti locali l'anzianità nei ruoli dello Stato è riconosciuta in riferimento al «maturato economico». Dunque la questione, chiusa dal punto di vista giurisdizionale, resta irrisolta per i lavoratori coinvolti che protestano a ragione, non vedendo vie di uscita. Nella finanziaria 2008 si prefigura l'unica soluzione possibile per essere attuata necessita di uno stanziamento specifico da utilizzare nel rinnovo contrattuale. Per stimare il relativo fabbisogno il Miur nel mese di maggio 2008 ha attivato un monitoraggio ma i suoi esiti non sono mai stati resi noti.

È evidente che la soluzione vera del problema non è legata alla ricognizione avviata dal Miur, ma è nelle mani della politica, del governo e della contrattazione. Nel nostro documento del 30 giugno 2009 che traccia linee rivendicative per l'apertura del negoziato contrattuale del personale della Scuola, indirizzato all'Aran e ai ministri Gelmini e Brunetta abbiamo posto, come nodo problematico, la questione dell'inquadramento economico del personale ex enti locali. In occasione del negoziato per il rinnovo del contratto torneremo a porre con determinazione la questione che, come già detto, deve trovare una specifica voce di finanziamento che deve essere individuata dalla politica.

## Enam addio e i contributi?

La manovra di stabilizzazione dei conti pubblici ha stabilito la soppressione dell'Enam e il passaggio delle competenze all'Inpdap. Il passaggio avviene previo decreto dei ministri dell'Istruzione, del lavoro e dell'economia. Tale decreto manca ad oggi all'appello, intanto l'Inpdap emana circolari, le organizzazioni sindacali chiedono di essere sentite ed i lavoratori dell'istruzione primaria, della scuola dell'infanzia continuano a pagare la ritenuta, pari allo 0,80 della retribuzione mensile, a favore dell'Inpdap.

Il fatto è che all'Inpdap già pagano una trattenuta dello 0,35, per un totale ora divenuto dell'1,15. Tale quota risulta eccessivamente onerosa e non più giustificabile. Per tali motivazioni la Uil ha promosso una campagna di raccolta firme a sostegno della richiesta di soppressione delle doppia ritenuta, rivolta naturalmente a chi risulta doppiamente vessato dalla misura.

È possibile sottoscrivere il documento presso tutte le segreterie provinciali della Uil Scuola; una volta raccolte verranno consegnate entro la fine dell'anno ai ministri competenti in modo da mettere fine ad una incresciosa situazione che danneggia alcuni lavo-



Sostegno e disabilità: la scelta italiana dell'integrazione ha qualificato la scuola pubblica

# Integrazione, serve una Conferenza Organico funzionale per la continuità didattica e reti di scuole

Una platea che ha superato ogni previsione quella presente al convegno promosso dalla Uil scuola sul tema del sostegno e disabilità: insegnanti provenienti da tutta Italia disposti positivamente a mettere in comune le esperienze maturate. Quello che poteva essere un utile convegno di analisi e di studio si è rivelato un concreto momento di confronto. E alle relazioni hanno fatto seguito numerosi interventi dei docenti. A delineare le possibili soluzioni è stato il direttore generale del personale del Miur, **Luciano Chiappetta** che nel suo intervento ha sottolineato che: «è escluso che in futuro si vada verso la definizione della classe di concorso di sostegno. Il problema delle aree sarà affrontato in modo graduale, attraverso un regime transitorio, per salvaguardare i diritti acquisiti. Il primo intervento sarà effettuato sulle graduatorie d'istituto che verranno unificate, come quelle della scuola media di primo grado, al momento del loro rinnovo». Per quanto riguarda il superamento della dotazione organico di sostegno della scuola secondaria di secondo grado, «per il futuro», ha detto Chiappetta, «è

## Sostegno: i dati dello studio Uil Scuola

Negli ultimi cinque anni si registra un aumento di studenti disabili che frequentano la scuola statale italiana: erano 172.114 nel 2006, sono 188.449 nell'anno in corso. Un dato rilevante è l'incremento (+35%) nella prosecuzione degli studi degli studenti disabili che frequentano la scuola secondaria di 2° grado. Dal 2006 a oggi sono passati da 39.558 a 47.033.

**Il personale precario: una lenta diminuzione.** Dopo il picco dell'anno 2006/2007, quando il personale precario (46.747) addirittura superava il personale in ruolo (43.285) con la legge 244/2007 si è avuta una progressiva diminuzione del precariato. Nello scorso anno scolastico gli insegnanti di ruolo erano 53.848 rispetto a 35.316 precari.

**Mancano all'appello 3.803 posti «stabili», pari al 5,6% del totale.** La legge fissa anche il criterio per determinare la parte di organico «stabile», quello che si definisce di diritto, sulla quale la Corte

costituzionale non è intervenuta. Questo organico deve raggiungere, entro l'anno scolastico in corso, il 70% dell'organico complessivo (95.930) ovvero 67.151 unità di personale. La previsione di legge non è stata rispettata, in quanto mancano all'appello 3.803 posti «stabili», pari al 5,6% del totale.

**Il bilancio del 2010:** il totale complessivo dei docenti di sostegno si avvicina discretamente all'indicazione data dalla legge n. 244/2007: 94.430 rispetto ai 95.930 docenti previsti. Nell'anno in corso, l'aumento complessivo di insegnanti di sostegno è stato di 5.266 docenti in più. Quanto al rapporto docenti di sostegno/studenti disabili è stata complessivamente realizzata la previsione della legge 244/2007, che prevedeva un docente ogni due studenti

**Il testo integrale della ricerca con il dettaglio su regioni e distribuzione territoriale, organici, personale precario è disponibile sul sito Uil Scuola**

con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali. La Uil una proposta l'ha fatta: stabilità degli organici, nomine in ruolo e supplenze pluriennali (che contribuirebbero a stabilizzare il 30% di organico di fatto). Tra gli interventi della giornata, i cui lavori sono stati coordinati dalla presidente dell'Irased, **Rosa Venuti**, quello dell'Ispettore dell'Ufficio scolastico regionale della Calabria, **Francesco Fusca**. La Uil Scuola – ha detto nel suo intervento **Massimo Di Menna** – propone una grande conferenza nazionale con tutti i soggetti istituzionali, gli insegnanti, le associazioni rappresentative delle famiglie e dei disabili, del volontariato, per arrivare a definire gli interventi, con la stessa condivisione del 1977, per sostenere le scuole e fare tesoro delle tante esperienze, ma anche delle criticità. Per la Uil Scuola occorre un organico funzionale stabile che garantisca continuità nella azione didattica e formativa. Si deve andare verso reti di scuole per una gestione delle diverse competenze professionali, per formazione in servizio, per strutture di dipartimento per la ricerca didattica nell'area del sostegno.

stata prefigurata la possibilità di una titolarità di «rete».

Per far fronte alla carenza di personale specializzato, in applicazione della legge sulla formazione iniziale, «si prevede che l'amministrazione attiverà subito i corsi per il tirocinio formativo attivo inizialmente per specializzare coloro che sono già abilitati, circa 7 mila docenti. Subito dopo, verranno

attivati i corsi per i supplenti non abilitati, inseriti in III fascia d'istituto, ma già specializzati. Potranno essere individuate – ha concluso il direttore Miur – modalità organizzative per garantire al massimo la continuità didattica, anche per il 30% di organico di fatto». A presentare i tempi principali del convegno, **Pasquale Proietti**, che nella sua relazione

ha detto che «con l'innalzamento dell'organico di diritto e con la possibilità di nomine in deroga uno degli aspetti di maggiore criticità è stato in parte superato. L'amministrazione ha emanato una nota già lo scorso anno e reiterata pochi giorni fa, con la quale ha invitato i dirigenti scolastici a nominare i supplenti e a non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti

## POLIZIE GRATUITE PER GLI ISCRITTI ALLA UIL SCUOLA

### Tre coperture: infortuni, responsabilità civile e tutela giudiziaria

#### 1. INFORTUNI (numero 1331/77/327 da citare nella denuncia)

- L'assicurazione è operante limitatamente al caso di ricovero in Istituto di cura
- A ciascun iscritto la Società corrisponderà una indennità di € 67,00 (sessantasette) per ogni giorno di ricovero e per la durata massima di giorni 55 (cinquantacinque) per ogni ricovero;
- Il primo giorno di ricovero non è indennizzabile.

#### 2. RESPONSABILITÀ CIVILE (numero 1331/65/37528778 da citare nella denuncia)

##### GARANZIA DANNI

##### art. 13/A oggetto dell'assicurazione

La Società si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitale-interessi e spese) per danni involontariamente cagionati a terzi, compresi gli allievi ed il personale scolastico, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento delle loro funzioni, mansioni e/o incarichi relativi all'attività prestata per conto di Istituti Scolastici.

##### art. 13 - Massimali

L'assicurazione si intende prestata fino alla concorrenza di un massimale di Euro 300.000,00 per ogni sinistro.

##### GARANZIA PERDITE PATRIMONIALI

##### 14/A - Oggetto dell'assicurazione

La Società si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitale-interessi e spese) di perdite patrimoniali involontariamente cagionate a terzi, compresa la pubblica amministrazione, e derivanti da fatti colposi o negligenza dovuti ad errata, tardiva, incompleta o illegittima applicazione e/o interpretazione di norme di legge, regolamenti e/o disposizioni di enti ed organi della pubblica amministrazione, commessi nell'espletamento del-

le sue funzioni, mansioni e/o incarichi relativi all'attività prestata per conto di Istituti scolastici e regolarmente accertati dai competenti organi di controllo.

##### art. 14 - Massimali

L'assicurazione si intende prestata fino alla concorrenza di un massimale di € 36.000,00 per ogni anno assicurativo, indipendentemente dal numero delle richieste di risarcimento presentate a d ogni Assicurato.

#### 3. TUTELA GIUDIZIARIA (numero 1331/71/27568544 da citare nella denuncia)

##### Oggetto dell'Assicurazione

La Compagnia assume a proprio carico, fino alla concorrenza del massimale di garanzia pattuito, le spese di perizia, assistenza, patrocinio e difesa, stragiudiziali e giudiziali, comprese quelle liquidate dal giudice a favore della controparte in caso di soccombenza che dovessero essere sostenute dagli Assicurati, a tutela dei propri interessi a seguito di atti o fatti involontari connessi alla funzione esercitata per conto della Scuola pubblica o privata di appartenenza.

##### Massimale

Ciascun assicurato è garantito per un massimale di euro 1.032,91= per evento e anno assicurativo, con franchigia di euro 154,94=.

##### Obblighi e gestione del sinistro

1. Se l'Assicurato riceve un atto dal quale può derivare una controversia che impegni la garanzia prestata, entro 7 giorni dal ricevimento, unitamente alla denuncia, deve fornire:

- una copia dell'eventuale atto da impugnare;
- una precisa descrizione del fatto che ha originato il sinistro indicando circostanze di tempo e di luogo, i soggetti interessati, le generalità di eventuali testimoni e/o cointeressati;

Per estensioni, franchigia, esclusioni e gestione dei sinistri si consiglia di rivolgersi alle segreterie provinciali. L'elenco aggiornato delle sedi è disponibile sul sito Uil Scuola nella sezione 'dove siamo'.

#### Modulo di denuncia del sinistro

Polizze Uil Scuola n. 1331/

Spett.le  
UGF ASSICURAZIONI  
CLG di \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

ASSICURATO (iscritto Uil Scuola):

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Residente in \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Cod. Fiscale \_\_\_\_\_ Tel. cell. \_\_\_\_\_  
Email \_\_\_\_\_

Data e luogo del sinistro: \_\_\_\_\_

Breve descrizione dell'accaduto: \_\_\_\_\_

L'Assicurato ha altre polizze malattia/infortuni/responsabilità civile/tutela giudiziaria in corso?  SI  NO

Indicare la Compagnia Assicuratrice ed il numero di polizza: \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma dell'Assicurato \_\_\_\_\_

Note \_\_\_\_\_

Dopo aver compilato il presente modulo, per l'apertura del sinistro telefonare al numero 800-117973, poi spedire il modulo con gli allegati al Centro Liquidazioni della UGF Assicurazioni che indicherà l'operatore

Allegare sempre al presente modulo:

Copia tessera Uil Scuola o cedolino dello stipendio  
Copia di un documento di riconoscimento dell'iscritto  
per polizza infortuni: copia cartella clinica integrale  
per polizza responsabilità civile: 1) copia della richiesta di risarcimento dei danni pervenuta dal danneggiato o dalla pubblica amministrazione; 2) una precisa descrizione del fatto che ha originato il sinistro indicando circostanze di tempo e di luogo; 3) soggetti interessati, le generalità di eventuali testimoni e/o cointeressati  
per polizza tutela giudiziaria: 1) vedi 'obblighi e gestione del sinistro' nelle condizioni della polizza tutela giudiziaria riportate nel sunto

# CHIEDILO ALLA UIL SCUOLA

## Che differenza c'è tra ore aggiuntive e ore eccedenti?

Le attività aggiuntive e le ore eccedenti (art. 30 del CCNL in vigore) continuano ad essere regolamentate dall'art. 70 del CCNL 4-8-1995.

**Le attività aggiuntive - a carico del fondo di istituto** — sono quelle prestate in aggiunta all'orario obbligatorio per realizzare attività previste nel POF. Sono volontarie e vengono retribuite con i compensi stabiliti nella Tabella 5 allegata al CCNL in vigore:

€ 35,00 per ogni ora di insegnamento;

€ 17,50 per ogni ora di attività funzionali all'insegnamento;

€ 50,00 per ogni ora di insegnamento in attività di recupero per alunni con debito formativo (scuola media superiore)

Rientrano tra le ore aggiuntive anche le attività funzionali all'insegnamento di carattere collegiale (riunioni del Collegio dei docenti, programmazione e verifica di inizio e fine anno, informazione alle famiglie ...), definite nell'art. 29, c.2, lettera "a" del CCNL, che superano il limite delle 40 ore annue. Tali attività sono obbligatorie e vengono retribuite con un compenso orario di € 17,50 (art. 88, c. 2, lettera "d").

**Le ore eccedenti sono invece a carico del Tesoro** e si possono raggruppare in due blocchi:

**il 1° blocco consiste in impegni volontari, occasionali e temporanei e comprende:**

- le ore prestate in sostituzione dei colleghi assenti; ogni ora viene retribuita con 1/78 dello stipendio iniziale;
- le ore di approfondimento negli Istituti professionali; ogni ora viene retribuita con 1/78 dello stipendio in godimento, più la quota di fondo di istituto necessaria per arrivare ad € 28,41;
- le attività complementari di educazione fisica; ogni ora viene retribuita con 1/78 dello stipendio in godimento, maggiorato del 10%.

**il 2° blocco comprende impegni di durata annuale,**

riguarda soprattutto il personale docente della scuola secondaria e comprende:

- 1 le cattedre costituite con più di 18 ore settimanali: per ogni ora settimanale oltre le 18, viene corrisposto 1/78 dello stipendio in godimento, per tutta la durata dell'anno scolastico;
- 2 le ore di insegnamento in classi collaterali che un docente con cattedra di 18 ore settimanali accetta volontariamente, fino ad un massimo di 24 ore settimanali complessive; per ogni ora settimanale oltre le 18 viene corrisposto 1/78 dello stipendio in godimento, per tutta la durata dell'anno scolastico;
- 3 i corsi integrativi nei licei artistici; per ogni ora settimanale viene corrisposto un compenso di 1/18 dello stipendio tabellare in godimento, per tutta la durata del corso.

**Nota bene.** Il parametro di 1/78 dello stipendio con cui vengono retribuite le ore eccedenti è stato stabilito con il seguente criterio: le 18 ore settimanali di insegnamento obbligatorio, moltiplicate per le 52 settimane comprese in un anno, sono pari a 936 ore annuali che, divise per 12, equivalgono a 78 ore mensili.

## E' possibile organizzare una visita di istruzione per 30 alunni con un solo docente accompagnatore? Il Consiglio di istituto può autorizzare un ausiliario o due genitori ad accompagnare gli alunni con compiti di sorveglianza?

La sorveglianza e l'assistenza degli alunni durante le visite di istruzione spetta esclusivamente alla scuola; i genitori possono partecipare alla gita, ma la responsabilità rimane sempre e comunque all'istituzione scolastica. Secondo il profilo professionale, il personale ausiliario ha "compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione"; ben diverso è l'impegno di accompagnatore nelle visite di istruzione. La presenza di un solo docente non garantirebbe - inoltre - in maniera adeguata l'aspetto didattico e culturale dell'iniziativa. In conclusione: se non ci sono le condizioni, la visita di istruzione non si organizza.

## Il dirigente è obbligato a nominare i due collaboratori previsti dall'art. 34 del CCNL? Se non li nomina, come si utilizzano le risorse del fondo di istituto ad essi destinati?

L'art. 34 del CCNL stabilisce che il dirigente "può avvalersi di docenti da lui individuati ... ai quali possono essere delegati specifici compiti". Il dirigente quindi può nominare "uno, nessuno e centomila" collaboratori.

Se non nomina nessuno, il fondo di istituto viene utilizzato per le finalità stabilite nell'art. 88 del CCNL.

Se ne nomina ... centomila, solo due di essi hanno diritto ad un compenso forfettario a carico del fondo, la cui entità è stabilita nel contratto di istituto.

## L'aspettativa per superare un periodo di prova può essere inferiore a un anno?

La durata dell'aspettativa è decisa dal dipendente, in base alle proprie esigenze. Il contratto di lavoro stabilisce la durata massima dei vari tipi di aspettativa, ma non può imporre al dipendente di assentarsi dal lavoro e privarlo dello stipendio e della progressione di carriera per un periodo superiore a quello richiesto. In base all'art. 18, comma 3 del CCNL, il dipendente può quindi chiedere fino a un anno scolastico di aspettativa per realizzare l'esperienza di una diversa attività lavorativa o per superare un periodo di prova.

Rubrica a cura di Franco Sansotta